

Numero 21 - Anno 6°



## “VI DO LA MIA PACE”

Mancano poche domeniche alla Pentecoste e già i vangeli ci parlano dello Spirito Santo. Gesù ne parla ai suoi discepoli per prepararli a quanto accadrà dopo la sua ascensione al Padre. Sa bene che la sua partenza sarà fonte di turbamento e di inquietudine. Ma sa anche meglio di chiunque che l'unico che può sconfiggere le nostre paure è il Paràclito. Cioè colui che ci sta accanto, il nostro assistente nella fede, il maestro interiore. E tra le sue funzioni principali lo Spirito Santo ha il privilegio di ricordarci le cose.

Mi piace questa definizione dello Spirito Santo. Egli ricorda. Ma che cosa? Ricorda all'uomo la fonte della sua pace. Ricorda all'uomo l'essenziale per la sua vita. Riporta l'uomo alla sua realtà per viverla meglio. Lo Spirito Santo non ci porta fuori dalla realtà ma ci rimette con i piedi per terra. Ci ricorda il motivo per il quale vale la pena vivere. Infatti, quando noi perdiamo di vista il motivo per cui le cose vanno fatte, perdiamo anche la forza e il coraggio di farle. Una delle crisi del nostro tempo è senz'altro una crisi motivazionale. Non ci ricordiamo più i motivi per i quali fare le cose e impegnarsi fino in fondo. Vale anche per la fede. Se non ci ricordiamo più le promesse del nostro battesimo difficilmente riusciremo a mantenere in piedi una vita di

fede stabile. Ed è lì che subentra il turbamento ed è lì che perdiamo la pace. Gesù è venuto a portarci la pace, non come la pace che dà il mondo. Perché, che pace ci dà il mondo? Il mondo ci dona una pace a scadenza, una di quelle che è legata a ciò che accade. Se le cose vanno bene tu sei in pace, se le cose non vanno bene tu non hai pace; questa è la pace del mondo. Una pace effimera e fragile. Una pace fondata su equilibri e compromessi. Una pace legata al benessere materiale. Invece la pace che dona Cristo non è una pace legata

alle circostanze. La sua pace funziona così: se le cose ti vanno bene tu sei nella sua pace, ma anche se le cose ti vanno male tu non perdi la pace, perché essa è fondata su di Lui e non su ciò che ti capita. Questo è Gesù: uno che con il Suo amore dà stabilità al tuo bisogno di pace. Uno che dice che puoi permetterti anche di affrontare cose tremende e faticose ben sapendo che nessuno

può toglierti la pace che ti dona Lui. Non c'è spazio per la disperazione quando c'è Lui. Si può aver paura, si può soffrire ma né la paura né il dolore possono più comandare al posto nostro. La libertà che Egli ci ottiene non è assenza di problemi ma capacità di rimanere in piedi nonostante i problemi. Manda Signore il tuo Spirito affinché possa ricordarci che solo in Te l'uomo trova la vera pace. *Don Lambert*



### Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 14,23-29

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Cari lettori e lettrici, in questo 2019 il mese di maggio ci sta restituendo delle giornate uggiose e tutta la natura paziente in attesa dell'esplosione estiva, con la sua carica di positività, colore ed ottimismo. Nonostante il grigiore, se osserviamo con attenzione, possiamo ammirare le rose, di ogni genere e varietà, spuntare nei giardini privati, oppure spontaneamente tra il verde delle campagne. La rosa è il fiore di Maria ed a Lei rivolgo un pensiero ogni volta che ne ammiro una, specie in questo tempo, nel quale ci si organizza nelle case o in centri di preghiera per la recita del Santo Rosario, la pratica di devozione in onore della Madonna che tutti conosciamo. Il nostro Montegranaro vanta circa una ventina di luoghi che, nei vari quartieri, sono aperti per accogliere i devoti, senza contare quanti nelle proprie case si riuniscono in preghiera, nel rispetto della tradizione. Quella del Rosario è una storia che ha radici molto antiche. A partire dal XIII sec. si introdusse la pratica di recitare la preghiera mariana in sequenza, a formare una corona, che nell'accezione latina equivale ad una ghirlanda di rose. Pertanto, quando ciascuno di noi recita un rosario sta omaggiando la Vergine Maria, la più pura e bella delle creature, con un tributo floreale che è un gesto di gratitudine ma anche un modo per ottenere la Sua vicinanza, in quanto è Lei la via più sicura ed anche quella più semplice, per arrivare a Gesù. Dai Fioretti di San Francesco apprendiamo che il frate, in estasi, vide una grande scala che conduce in cielo ed in cima a questa Maria che attende i suoi figli. Questa immagine ci suggerisce che la via per il Paradiso è un percorso in salita che richiede sacrificio per elevarsi spiritualmente affinché il Mistero di Dio possa essere svelato. Attraver-



so il Rosario la nostra Anima sperimenta quella pace che sovrasta l'intelligenza ed è la condizione per meditare i misteri della vita di Cristo. È stato san Domenico ad introdurre nel 1214 i misteri della gioia, del dolore e della gloria, ciascuno di essi racchiude il racconto per immagini di cinque scene del pellegrinaggio terreno del Figlio di Dio. Ai nostri giorni San Giovanni Paolo II ha aggiunto i misteri della luce, che fotografano le scene più significative della vita pubblica di Gesù. Prendo in prestito, a sostegno della riflessione, una frase di una scrittrice statunitense, Edith Wharton, secondo cui: "ci sono due modi per diffondere la Luce, essere candela oppure lo specchio che la riflette". Maria è lo specchio del Figlio, attraverso di Lei, invocandola e salutandola tante volte quanti sono i grani del Rosario, noi possiamo elevarci dalla nostra condizione presente di corporeità e lasciarci sfiorare dai raggi di Luce di Cristo. Come ha osservato San Giovanni Paolo II, benché associato a Maria, il Rosario è una preghiera fortemente cristologica, poiché è un modo per tendere, se pur nel limite presente, verso quella che sarà la meta finale, ovvero essere ammessi a godere del Volto di Gesù, una volta purificati. È bello raccogliersi in preghiera, abbandonando le attività quotidiane per un po' e lasciarsi accompagnare dalla Bella Signora in questo viaggio meraviglioso nel quale la Luce dello Spirito ci permette di avvicinarci al Figlio di Dio, ammirando le immagini della sua vita, morte e resurrezione e permettendo alla nostra Anima di riconoscerle, così da non perdersi nella confusione dello spirito del mondo. Il Rosario è un vero gioiello da esibire con fierezza e da tutelare perché anche le generazioni future ne comprendano l'inestimabile valore come strumento per la conversione, la consolazione e la salvezza. Un saluto, Raissa.

**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

*Signore Risorto, benedici noi e questa tavola. Facciamo fatica a ricordare tutto quello che tu hai detto, perché non sempre viviamo secondo lo Spirito, secondo la tua Parola. Per non dimenticare nulla, Signore, aiutaci a nutrire non solo il nostro corpo, ma anche la nostra anima con il Pane della tua Parola. Amen!*

# SUOR "MARIETTA" LUCIANI

## UNA SANTA MONTEGRANARESE



Daniele Malvestiti

Papa Francesco ha dichiarato "Venerabile" la montegranaresse suor Maria Addolorata Luciani, Religiosa della Congregazione delle Suore Passioniste del Monastero di Ripatransone. Un'attesa durata oltre vent'anni ed interrotta il novembre scorso con la pubblicazione dei decreti della "Congregazione delle Cause dei Santi", in cui appare anche il nome della nostra concittadina. Quando si vengono a conoscere le vicende di Suor "Marietta" Luciani, non può non osservarsi che veramente la strada per la santità appartiene alla gente comune, che non è destinata a pochi eroi o a persone eccezionali, ma che rappresenta il mo-

do usuale di vivere l'ordinaria esistenza cristiana. Maria Pasqualina, settima di otto figli, di cui due morti bambini, nacque tra le mura dell'abitato di Montegrano nel 1920, da una famiglia piuttosto povera. Il padre Enrico, che lavorava come mugnaio e la madre Camilla Dezi, la battezzarono nella Parrocchia del SS. Salvatore e, con amore, la crebbero nella fede cristiana. Marietta, come la chiamavano, aveva appena fatta la cresima e la prima Comunione quando, nel 1927, la famiglia si trasferì a Morrovalle, dove al padre era stato affidato un terreno da col-

tivare. A Morrovalle Marietta frequentò le tre classi delle elementari, superando agevolmente gli esami finali, poi fu assegnata al lavoro nei campi, come gli altri suoi fratelli. Ma lei era speciale. Si distingueva per grande bontà ed umiltà e già a dieci anni recitava tutti i giorni il rosario in famiglia e si alzava prestissimo per portare a termine le faccende di casa, per poi andare alla messa tutte le mattine con la madre. Già a 13 anni aveva espresso il desiderio di entrare in monastero, ma poi ritenne che il suo dovere fosse quello di restare con la madre e solo molto tempo dopo la sua vocazione si fece incontenibile. Così la giovane nel 1945 entrò nel Monastero di Ripatransone e nel 1947 conseguì la professione perpetua, cambian-



do il nome di Maria Pasqualina in quello di Maria Addolorata del Sacro Costato. L'impatto con la vita claustrale fu meraviglioso, tanto che scriveva a casa: "In questo monastero ho trovato ogni bene... ho trovato il Paradiso in terra!". Ma su quella santità che stava costruendosi così celermente, si abbatté la malattia che sembrò travolgere tutto. Suor Addolorata capì, invece, che proprio la sofferenza dovuta alla sua grave infermità era la strada maestra da percorrere per giungere a quella perfezione di vita che si era proposta. La sua esistenza sarebbe stata segnata dal dolore, la sua persona straziata dalle malattie e dalla mortificazione di dover quasi ininter-

rottamente lasciare il Monastero, per continui ricoveri in ospedale, prima a Macerata, poi a Ripatransone, quindi nel sanatorio di Groppino, a cui seguì il ricovero nell'Ospedale Maggiore di Bergamo ed infine nel sanatorio di Teramo. Ma le sofferenze e le umiliazioni avevano finito per trasformarla tanto che, quanti poterono avvicinarla, furono unanimi nel riconoscere: "Quella Suora è una santa!". Morì il 23 luglio 1954 nel sanatorio di Teramo e le sue ultime parole furono: "Gesù mio, ti amo con tutto il

cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze. Ti offro tutta me stessa, fino alle intime fibre del cuore!". Le spoglie mortali di Suor Addolorata giacciono tutt'ora nella chiesetta del monastero delle Passioniste di Ripatransone e sono continua meta di devoti della religiosa montegranaresse. Come non essere grati della preziosa testimonianza di Suor Maria Addolorata, splendido esempio di uno spirito totalmente convinto dall'Amore che mai delude... Come non rimanere affascinati dalla bellezza spirituale e risoluta della sua anima, come non maturare rispetto e assoluto riguardo per tale esempio d'umanità profonda, fulgido esempio di una vita eroica e virtuosa, prova di un amore radicale!

## SETTIMANA DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2019

LUN <b>27</b>	⇒ <b>Ore 15-17 - locali di S. Maria:</b> ritiro dei bambini della Prima Comunione della parrocchia di S. Maria
MAR <b>28</b>	⇒ <b>Ore 15-17 - locali di S. Maria:</b> ritiro dei bambini della Prima Comunione della parrocchia di S. Maria ⇒ <b>Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino:</b> recita del <b>S. Rosario</b>
GIO <b>30</b>	⇒ <b>Ore 15-17 - locali di S. Maria:</b> ritiro dei bambini della Prima Comunione della parrocchia di S. Maria ⇒ <b>Ore 21:15 - chiesa di S. Maria:</b> confessioni per i genitori dei bambini della Prima Comunione
VEN <b>31</b>	⇒ <b>Ore 21.15 - S. Maria - S. Liborio - S. Serafino:</b> a conclusione del <b>"Mese di Maggio"</b> dedicato a Maria, pellegrinaggio a piedi alla Madonna Immacolata "di piazza" ( <i>dettagli sotto</i> )
DOM <b>2</b>	⇒ <b>Ore 10:00 —chiesa di Santa Maria:</b> S. Messa della <b>Prima Comunione</b> della parrocchia di S. Maria. <i>La messa delle 12 non viene celebrata</i>

### 31 Maggio 2019

#### Pellegrinaggio a piedi alla Madonna Immacolata

**Ore 21.15:** Cammino dal sagrato di **S. Liborio** e di **S. Maria** recitando il Rosario

**Ore 21.15:** piazzale di **S. Serafino**, recita del Rosario davanti alla statua della Madonna

**Ore 21.45:** all'arrivo di tutti i pellegrini canto del Salve Regina e recita delle litanie

*In caso di maltempo tutto si svolge nella chiesa di S. Serafino*



### PELLEGRINAGGIO A FONTE AVELLANA E CORINALDO Sabato 15 giugno 2019

- Partenza ore 6:15
- Rientro ore 20:30
- Quota di partecipazione: € 40 comprensiva di pullman, guida turistica e pranzo
- Info e prenotazioni:  
Sonia 368 3228758 - 073488899  
Teresa 3475995982 0734891391

#### Prossimi battesimi:

**28 luglio:** S. Liborio - S. Maria - S. Serafino  
*Iscrizioni entro il 16 giugno*



#### **SPOSI NEL SIGNORE**

**Mauro Balestrini e Chiara Acciarini**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
**0734 88218**



Seguici su  
**Facebook**



[www.veregraup.org](http://www.veregraup.org)



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.